

SETTIMANA SINDACALE

Il partito dei padroni

Gli agrari sono stati isolati. La vertenza per il contratto di lavoro, che interessa oltre un milione e mezzo di braccianti e che la Confagricoltura si ostina a non voler rinnovare, ha registrato un fatto nuovo: un accordo fra sindacati braccianti e organizzazioni contadine (Alleanza e Coldiretti). I «piccoli» sono disposti a dare, i «grandi» no. Questo è il segno che la resistenza degli agrari, che possono pagare e dunque devono pagare, è una resistenza politica, che trascende i contenuti economici del contratto. A questo punto non esiste più alcuna ragione perché non vengano soddisfatte le rivendicazioni da tempo presentate unitariamente dai braccianti. Gli agrari avranno del resto la risposta che si meritano: a cominciare dal 21 marzo, allorché le loro aziende saranno bloccate da un grande sciopero di 24 ore e sulle piazze a manifestare con i braccianti ci saranno anche gli operai delle fabbriche, i quali hanno capito come la Confagricoltura abbia assunto un atteggiamento di sfrontato movimento operaio. Inevitabile, quindi, che con esso debba fare i conti.

Ma l'accordo raggiunto fra braccianti e organizzazioni contadine porta ad altre considerazioni. Il fatto è di grande portata, ma non sindacale. Innanzitutto è un positivo risultato della politica di alleanza che la classe operaia non si stanca di portare avanti in Italia. Sia il bracciante sia il coltivatore diretto devono diventare protagonisti di una agricoltura rinnovata e trasformata. Entrambi stanno pagando le conseguenze dell'errata linea agraria della Dc. Giusto dunque che marcino assieme, che il contadino non

sia confuso con l'agrario, e giusto anche che il coltivatore diretto non veda nel salario del bracciante che lavora nella sua azienda, in causa dei propri guai, ragioni che hanno ben diverse origini. Poi c'è l'atteggiamento della Dc da considerare. Non una parola di condanna è venuta da Forlani e soci nei confronti della Confagricoltura, che pure è stata abbandonata anche dalla Coldiretti. Preoccupati come sono di non dispiacere al marchese Diana, i dirigenti democristiani mantengono un stretto silenzio. Non hanno avuto nemmeno il coraggio di difendere il loro ministro del Lavoro, trattato in maniera addirittura insultante dalla Confagricoltura in sede di trattativa. La realtà è che la Dc ancora una volta ha fatto la sua scelta: fra braccianti e agrari, ha scelto gli agrari, ha scelto la loro linea che mira a togliere valore e contenuto alle conquiste più significative del 1971: la riforma del collocamento e la nuova legge sulle affittanze agrarie.

Grande risposta di massa all'intransigenza agraria

SI PREPARA LO SCIOPERO dei braccianti e dell'industria

Oltre 6 milioni di lavoratori scenderanno in lotta per imporre alla Confagricoltura e al governo le rivendicazioni poste con il patto nazionale - Una vertenza di interesse comune per tutto il movimento sindacale del nostro paese - Astensioni di 2-4 ore in tutti i settori, 24 ore nell'edilizia

Con la positiva Intesa raggiunta da Alleanza contadina, Coldiretti e federazioni dei braccianti per il patto nazionale, il grande movimento di acquiescenza agraria acquisisce un nuovo vigore nella azione unitaria con le altre categorie dell'industria per la preparazione di un patto nazionale di intransigenza del padronato agrario. Si è appena conclusa la settimana di scioperi articolati, di manifestazioni e di incontri con gli operai dell'industria, e il movimento è ora fortemente impegnato nella preparazione della giornata nazionale di lotta del 21 marzo.



Una recente manifestazione di operai agricoli e dell'industria per il patto nazionale bracciantile

Ferma risposta unitaria alla Confindustria

I sindacati non rinunceranno all'autonomia rivendicativa

Una chiara nota CGIL, CISL, UIL - I lavoratori non sono disposti a subire la ristrutturazione capitalistica delle aziende

Gli uffici stampa della CGIL, CISL e UIL hanno preparato una nota congiunta alla Confindustria in cui si afferma che «l'ing. Lombardi, nella relazione all'assemblea della Confindustria, ha parlato delle riforme in modo del tutto parziale, mostrando di preoccuparsi esclusivamente dei possibili effetti che le riforme possono avere sul piano dello sviluppo delle iniziative industriali, special- mente per quanto riguarda il settore edilizio...».

Nuove azioni all'Aeritalia

Convocato il direttivo della CGIL

Per il giorno 18 è stato convocato il Direttivo della CGIL. L'ordine del giorno della riunione è il seguente: definizione della posizione della CGIL in ordine ai problemi della risposta alla Confindustria. Relatore sarà il segretario confederale, compagno Aldo Bonaccini.

5 ore di sciopero negli stabilimenti dell'Aeritalia dopo le risposte negative dell'azienda alle richieste dei lavoratori. La direzione Aeritalia ha ribadito che non intende applicare il contratto delle Partecipazioni statali in tutti gli stabilimenti e assumere impegni precisi per la garanzia dei livelli occupazionali e degli investimenti, per lo sviluppo produttivo.

Scade a maggio e interessa 220 mila lavoratori

I chimici verso il contratto

Cosa è successo nelle fabbriche dopo la vittoriosa battaglia del '69 L'attacco all'organizzazione del lavoro e la strategia padronale

Il 31 maggio scade il contratto dei 220 mila lavoratori chimici, farmaceutici, detersivi daranno la disdetta entro la fine di marzo. Gli obiettivi di attacco all'organizzazione del lavoro saranno i temi centrali della piattaforma da sottoporre al dibattito dei lavoratori. Il 18 e 19, al fine di definire gli orientamenti unitari della piattaforma, si riuniscono le segreterie della Filca-Cgil, della Federchimici Cisl e della Uilc-Uil.

operaia di appropriarsi della lotta. Porto Marghera, novembre, l'attacco all'organizzazione del lavoro. Il Petrolichimico divide i reparti con cartellini di colore diverso e solo davanti ai cancelli, prima di entrare in fabbrica, i lavoratori conoscono i modi di effettuazione dello sciopero. Si «inventano» così le «ore improduttive»: al solo Petrolichimico, dentro le aziende si è espresso con l'uso di vecchi strumenti (attacco all'occupazione, blocco degli investimenti, istituzione di «turni di lavoro» ecc.), uso politico di una crisi economica che è crisi strutturale) ma anche con il tentativo di adottare l'organizzazione di lavoro della Confindustria, una azione di sciopero da 2 a 4 ore in tutti i luoghi di lavoro, sulla base di decisioni da stabilirsi localmente. Gli edili, che, come abbiamo detto, hanno una loro specifica piattaforma con obiettivi sostanzialmente convergenti con quelli dei braccianti, hanno confermato il loro impegno di lotta di 24 ore.

Infine la riunione ha confermato le manifestazioni locali di rilievo nazionale che erano già state indicate nella riunione del 23 febbraio, nel corso delle quali parleranno dirigenti nazionali dei braccianti, delle confederazioni e delle categorie dell'industria. Oltre a ciò si terranno le manifestazioni programmate in tutte le province.

Filo rosso

C'è un filo rosso che lega queste due date. Le lotte del '69 colgono la lezione storica della necessità di impedire al padronato il facile recupero di ciò che è stato costretto a dare. Il movimento si pone quindi obiettivi precisi di aprire ampi margini per il proseguimento, la continuità e lo sviluppo dell'azione sindacale, dentro e fuori la fabbrica.

Ma cosa è successo, concluso il contratto, dentro le fabbriche? Ne parliamo con i compagni Cipriani e Perna segretari della Filca-Cgil. «Dopo una naturale fase di riflessione, spiega Perna - che ha colpito in particolare gli impiegati e i tecnici, egemonizzati invece nel '69 dal movimento operaio, il contratto ha mantenuto la promessa. È risultata, con forza, la grande conquista politica del diritto e della necessità della contrattazione». La valutazione dei risultati e delle linee di sviluppo di questa non può prescindere dalla strategia esplicita del settore.

Articolazione

È il '71 l'anno della contrattazione articolata. Ricaviamo alcuni indicatori dal rapporto del 1970, in un periodo, dal «supplemento al n. 7 di "Sindacato e società"», la rivista della Filca-Cgil. Tutti i grossi complessi del settore chimico e farmaceutico (come d'altronde altre fabbriche dello stesso comparto), quali quelle del vetro, della gomma, della ceramica (ecc.) sono stati investiti da battaglie aziendali: la Montedison, la Sir, l'Anic, la Sna. Un totale di 77 aziende, con 105 accordi raggiunti e circa 90 mila lavoratori interessati. Il consistente dato quantitativo conferma l'acquisizione da parte del movimento della contrattazione articolata come linea politica che ha i suoi filoni principali nell'aumento degli organici, nella ulteriore riduzione del contenuto dell'orario di lavoro, nel superamento degli appalti, nel riconoscimento dei delegati, nella modifica dell'ambiente di lavoro: insomma nell'attacco all'attuale organizzazione del lavoro.

Fiom-Fim-Uilm contro l'aumento dei prezzi Alfa

Le segreterie Fiom, Fim, Uilm nazionali e provinciali di Milano e Napoli ritidiscono la protesta dei lavoratori dell'Alfa Romeo contro la decisione della direzione aziendale di aumentare i prezzi di listino di buona parte delle autovetture in produzione. «Fanno rilevare - afferma un comunicato - che la contrattazione sostanziale che passa tra questi decisioni e la linea tenuta su questo terreno dalla Fiat nel ultimo periodo, in ottemperanza all'intervento del ministero, è stata una contrattazione di fatto, ma non una contrattazione di diritto. Il sindacato si impegna a continuare a lavorare per la difesa del salario e della qualità del lavoro».

Intenso programma di lotta dei petrolieri

Le segreterie nazionali delle Federazioni dei petrolieri esaminano l'andamento delle azioni di sciopero nel settore del petrolio privato, hanno deciso l'intensificazione della lotta, vista la chiusura del deposito di Livorno e le minacciate riduzioni di personale a scopi di trasporto. «La distribuzione dei prodotti negli altri depositi Gulf, i lavoratori della Provocazione proclamano una giornata di lotta in tutte le unità operative dell'azienda per il giorno 14 marzo prossimo, con il pieno appoggio delle organizzazioni sindacali».

Intenso programma di lotta dei petrolieri

Le segreterie nazionali delle Federazioni dei petrolieri esaminano l'andamento delle azioni di sciopero nel settore del petrolio privato, hanno deciso l'intensificazione della lotta, vista la chiusura del deposito di Livorno e le minacciate riduzioni di personale a scopi di trasporto. «La distribuzione dei prodotti negli altri depositi Gulf, i lavoratori della Provocazione proclamano una giornata di lotta in tutte le unità operative dell'azienda per il giorno 14 marzo prossimo, con il pieno appoggio delle organizzazioni sindacali».

Intenso programma di lotta dei petrolieri

Le segreterie nazionali delle Federazioni dei petrolieri esaminano l'andamento delle azioni di sciopero nel settore del petrolio privato, hanno deciso l'intensificazione della lotta, vista la chiusura del deposito di Livorno e le minacciate riduzioni di personale a scopi di trasporto. «La distribuzione dei prodotti negli altri depositi Gulf, i lavoratori della Provocazione proclamano una giornata di lotta in tutte le unità operative dell'azienda per il giorno 14 marzo prossimo, con il pieno appoggio delle organizzazioni sindacali».

Intenso programma di lotta dei petrolieri

Le segreterie nazionali delle Federazioni dei petrolieri esaminano l'andamento delle azioni di sciopero nel settore del petrolio privato, hanno deciso l'intensificazione della lotta, vista la chiusura del deposito di Livorno e le minacciate riduzioni di personale a scopi di trasporto. «La distribuzione dei prodotti negli altri depositi Gulf, i lavoratori della Provocazione proclamano una giornata di lotta in tutte le unità operative dell'azienda per il giorno 14 marzo prossimo, con il pieno appoggio delle organizzazioni sindacali».

Intenso programma di lotta dei petrolieri

Le segreterie nazionali delle Federazioni dei petrolieri esaminano l'andamento delle azioni di sciopero nel settore del petrolio privato, hanno deciso l'intensificazione della lotta, vista la chiusura del deposito di Livorno e le minacciate riduzioni di personale a scopi di trasporto. «La distribuzione dei prodotti negli altri depositi Gulf, i lavoratori della Provocazione proclamano una giornata di lotta in tutte le unità operative dell'azienda per il giorno 14 marzo prossimo, con il pieno appoggio delle organizzazioni sindacali».

Conclusi i lavori del Consiglio generale

La CISL non fa chiarezza sull'unità

Numerosi interventi avevano richiesto posizioni «non fumose» - Confermato il congresso straordinario - Approvato il documento della segreteria

Per tutta la giornata di ieri è proseguito il dibattito al Consiglio generale della Cisl. A tarda sera i lavori non erano ancora conclusi. Gli interventi sulla relazione di Storli sono stati molto numerosi. Dalle sintesi che vengono date alla stampa (a differenza del Consiglio generale della Cgil che si è svolto alla presenza dei giornalisti questa assise è a porte chiuse), non resta facile cogliere in tutti i suoi aspetti il senso del dibattito, le posizioni che stanno emergendo. La stessa relazione di Storli, insoddisfacente ed elusiva rispetto alla importanza dei problemi che stanno di fronte al movimento sindacale, primo fra tutti quello dello sviluppo del processo unitario, ha dato luogo ad una discussione una impostazione chiara e netta.

«A nessuno - ha rilevato Roberto Romei, segretario generale dell'Unione sindacale di Milano - deve essere concesso il diritto di veto sul processo di unità sindacale». Una richiesta di chiarezza è venuta anche dal segretario dell'Unione di Torino il quale ha sottolineato che la Cisl «deve essere chiara sulla sua volontà unitaria, fino in fondo e rispettare rigorosamente i contenuti del documento di Firenze». Del Piano ha anche respinto l'ipotesi di non tenere il congresso per l'unità come già deciso o di far scivolare i tempi. Ipotesi che sono state affacciate nel dibattito da coloro che, all'interno della Cisl, da ormai molto tempo ostacolano l'unità sindacale. È proprio di fronte agli attacchi che sono stati portati all'unità da dirigenti della Cisl come Sartori, Simonti, Carlo Romei, che la richiesta di chiarezza venuta fuori nel dibattito acquista importanti significati.

Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza

Advertisement for the book 'Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza'. It features a large, stylized illustration of a crowd of people, some holding flags, in a dynamic and somewhat chaotic scene. The text is arranged around and over the illustration, providing details about the book's content and availability.

La Pietra Milano, Viale Fulvio Testi 75. VOLUME SECONDO. «L'Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza è fatta con una competenza, direi uno spirito, abbastanza rari». PAOLO SPRIANO L'Unità 24.11.1971. «Costituisce indubbiamente il più completo strumento d'informazione critica sulla lotta antifascista in Italia, utile sia ai lettori sia agli studiosi». AURELIO LEPRE Rinasce 3.12.1971. «Oltre a essere un prezioso, anzi indispensabile strumento di consultazione e di lavoro, quest'Enciclopedia è anche una arma nella battaglia per la libertà che, purtroppo, siamo costretti a ricominciare». LEO VALIANI L'Espresso 5.12.1971. «Quando l'opera sarà completa, l'antifascismo possiederà indubbiamente il suo più importante documento». ANGELO DEL BOCA Il Giorno 22.12.1971.